Presenta

L'ENCICLOPEDIA DELLA PAURA

N. 2

Il Diavolo
dall'A alla Zeta

L'ENCICLOPEDIA DELLA PAURA

IL DIAVOLO DALL'A ALLA ZETA

A cura di Ferruccio Alessandri

L'anno scorso, nel Club dell'Orrore di Dylan Dog numero 6 ("La bellezza del Demonio") avemmo la malaugurata idea di scrivere: "... il più bel libro sul Diavolo (a parte ovviamente la Bibbia) è stato scritto e curato da Decio Canzio. Era pubblicato dall'Editoriale Milanese, ed è purtroppo oggi introvabile, ma ci impegniamo, in casi di provata necessità, a spedirne fotocopie a chi ne fa richiesta (un esempio di "provata necessità": se vi capita di evocare il Diavolo, il minimo che potete fare è invitarlo a cena, ed ecco che il volume informa sui cibi e le bevande da non offrirgli, come il pane degli angeli e il vin santo, consigliando invece il seguente menù: polpettone ripieno di sterco umano, carne putrefatta, bubbone di appestato e ramarro, e per finire cervello di gufo disseccato e impregnato di succo di cicuta)...".
Beh, malgrado fosse un evidente scherzo, alcuni lettori ci scrissero chiedendoci davvero le fotocopie (e non abbiamo mai saputo se anche loro scherzassero, dicendo di aver evocato il Diavolo). Moltissimi altri si limitarono a invocare una ristampa. Poi, dopo l'apparizione del primo Speciale di Dylan Dog e della prima "Enciclopedia della Paura", le richieste assunsero questa forma: "Ristampate 'Il Diavolo' nel prossimo volumetto!".
Il prossimo volumetto è questo. Non è una ristampa del libro di Canzio (ormai mitico quasi quanto il "Necronomicon") perché non

era possibile per tanti motivi (soprattutto di lunghezza) ma su quello è basato.
Su quello e su tanti altri testi, spulciati con infernale pazienza da Ferruccio Alessandri. Ne è venuto fuori un compendio "demonologico" necessariamente limitato ma, speriamo, abbastanza esauriente.
Come l'altra volta, il tono è colloquiale, e potremmo ripetere le stesse parole della scorsa introduzione: "Non rigorosi saggi ma divagazioni, un po' sul filo della memoria; impressioni, pareri personali (senz'altro discutibili), citazioni sparse, clamorose esclusioni e altrettanto clamorose inclusioni, qualche spunto di umorismo (nero), qualche 'provocazione', una spruzzata di ironia".
L'ironia, soprattutto, è stata necessaria per scriverlo, ed è necessaria per leggerlo. Solo così si può affrontare un tema che spesso assume risvolti tragici e realmente raccapricciaanti (alcune voci sono obbligatoriamente "forti", e potrebbero turbare chi non ci ride un po' sopra).
E sarà meglio mettere subito le cose in chiaro: noi al Diavolo non crediamo, né lo neghiamo. Non ci interessa sapere se esiste o no: è un tema affascinante, e tanto basta.
Per concludere, una parola di consolazione a chi invece voleva che parlassimo qui del cinema horror: in superanteprima vi diciamo che sarete accontentati il prossimo anno.
È tutto. Buona lettura (con un occhio alle immagini, accuratamente scelte nella vastissima iconografia diabolica), e buona paura.

Tiziano Sclavi

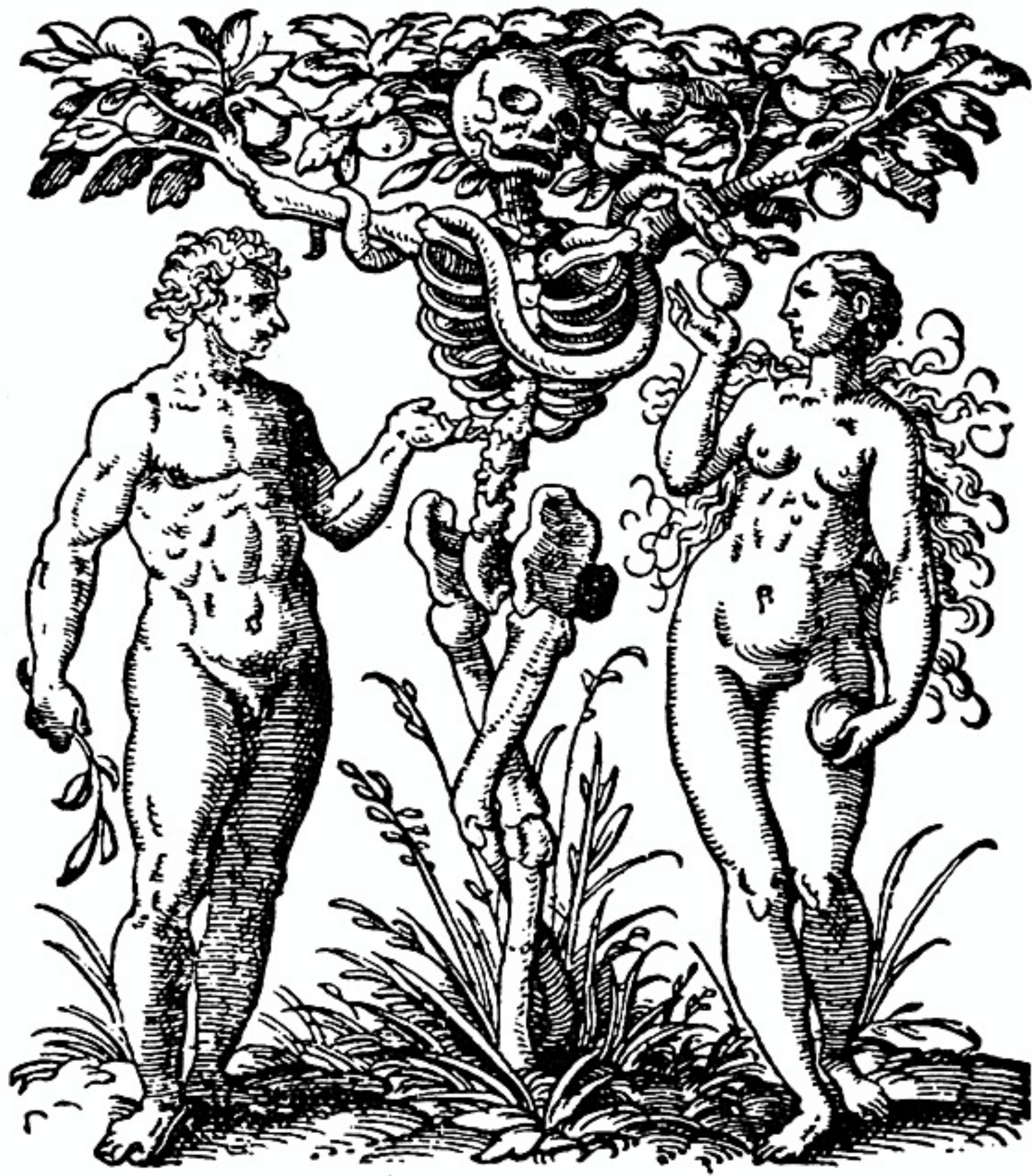
A

Il Diavolo del film "La notte del Demonio", di J. Tourneur.

ACCIDIA

Uno dei sette peccati capitali (gli altri sono la gola, la superbia, la lussuria, l'ira, l'avarizia e l'invidia). Indicato imprecisamente come "pigrizia", in realtà sta a significare una noia esistenziale che può essere interpretata come disprezzo della creazione divina. Il peccato più subdolo (perché apparentemente minore e non collegato strettamente ai piaceri della carne) con cui il Diavolo tentava santi ed eremiti.

ACEFALIA

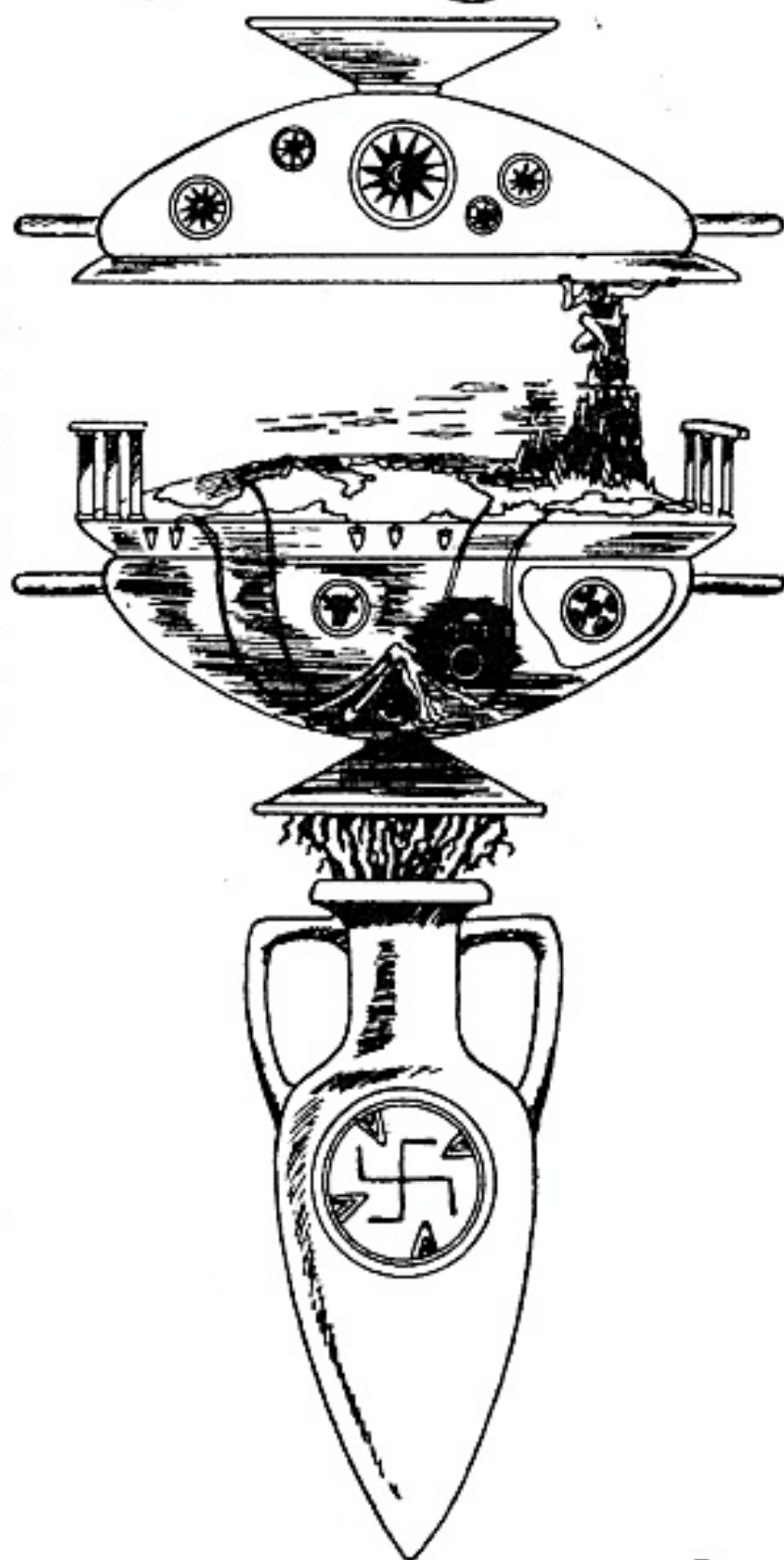
Mancanza di testa. Una delle tante rappresentazioni demoniache orientali, in cui il corpo umano veniva orrendamente deformato.

Un'incisione cinquecentesca che raffigura la tentazione di Adamo ed Eva da parte del Diavolo (il serpente). Da notare la macabra rappresentazione dell'albero come scheletro.

A destra, in un disegno di Druillet, una delle antiche visioni grecoromane del mondo, contenuto in una specie di zuppiera. Sotto la Terra c'è l'Ade, e più sotto ancora, a sorreggere tutto, l'anfora del Caos, contrassegnata dalla svastica (simbolo remotissimo, di cui Hitler si appropriò).

ADAMO ED EVA

Primi rappresentanti dell'umanità, creati da Dio. E anche prime vittime del Diavolo, che, come dice la Bibbia, apparve nell'Eden sotto forma di serpente, circuì Eva e, con il suo aiuto, convinse Adamo ad assaggiare il frutto (in seguito identificato tradizionalmente nella mela) dell'albero proibito, quello della conoscenza del bene e del male. Le conseguenze son fin troppo note.

ADE

Dio greco che, insieme a Persefone, regnava sull'oltretomba (altrimenti noto come "Gli Inferi", da cui "Inferno"). Per estensione, Ade (chiamato anche Plutone) designa gli Inferi stessi, che per gli antichi erano un buio luogo sotterraneo in cui finivano gli spiriti dei morti, condannati tutti, buoni e cattivi, a una parvenza di vita tetra e irrequieta. Si aggiravano nell'Erebo, sotto il quale

stava il Tartaro, dove erano relegati e sottoposti a supplizi coloro che avevano offeso gli dei. In seguito venne introdotto un concetto vagamente "paradisiaco", con l'"invenzione" dei Campi Elisi, dove risiedevano gli spiriti dei giusti.
Gli Inferi erano guardati da Cerbero, cane a tre teste. Per raggiungerli, i morti dovevano attraversare in barca il fiume Acheronte, e per giunta gli toccava di versare un obolo al traghettatore, Caronte.
La colpa più grave, per cui si finiva dritti filati nel Tartaro, era l'"hybris", cioè il peccato di orgoglio e di sfida agli dei. E le pene erano fantasiose: alcune sono passate in proverbio, come la "fatica di Sisifo" (costretto a spingere un enorme macigno su per un monte, per poi vederlo rotolare giù di nuovo) o il "supplizio di Tantalo" (condannato alla fame e alla sete benché avesse a portata di mano cibo e bevande: quando tentava di prenderli, si allontanavano).

AMULETO
Oggetto di piccole dimensioni con il supposto potere di portare fortuna e di tener lontani, o di procurare, malefici.
Contro il Diavolo l'amuleto più tradizionale è la croce portata al collo.

ANGELI
Spiriti la cui essenza è intermedia tra Dio e l'uomo. In moltissime antiche religioni è diffuso questo concetto, ma la credenza di spiriti con le particolarità degli angeli è peculiare solo delle religioni ebraiche e di quelle da esse derivate. Gli angeli costituiscono l'esercito di Dio e sono i suoi messaggeri ("Anghelos" in greco vuol dire "Nunzio") presso gli uomini, che proteggono o puniscono a seconda delle istruzioni divine. Hanno aspetto umano (nella iconografia cristiana, però, hanno sempre le ali) e si dividono in tre gerarchie, a loro volta suddivise in tre cori: 1) Serafini, Cherubini e Troni, in continua contemplazione di Dio; 2) Dominazioni, Virtù e Potestà, esecutori dei disegni divini; 3) Principati, Arcangeli e Angeli, esecutori diretti degli ordini di Dio.
Dio ha creato gli angeli in stato di grazia, ma con possibilità di scelta tra bene e male. All'inizio dei tempi un gruppo di angeli, capitanati da Lucifero, si ribellarono a Dio. Vennero sconfitti dall'arcangelo Michele, che li tramutò in demoni. Quindi, il Diavolo è di natura angelica. Nell'iconografia cristiana viene spesso rappresentato con le ali (quasi a ricordare la sua natura originaria), ma di pipistrello.

Un'incisione di Albrecht Dürer (1471-1528) che raffigura l'arcangelo Michele mentre incatena Satana.

ANIMALI DEMONIACI

Spesso il Diavolo, nelle sue apparizioni, prende la forma di un animale. Inoltre molti animali vengono considerati connaturati al Diavolo e alle streghe. Il Diavolo ama presentarsi sotto forma di cane nero (levriero, barboncino) e nei sabba sotto la forma lasciva di capro. Raramente si trasforma in gatto, che è invece l'animale preferito dalle streghe. Non disdegna la forma di animali immaginari come il basilisco che, nato da un uovo di gallo fecondato da una biscia e covato da un rospo, ha la capacità di uccidere con lo sguardo.

Altre volte il Diavolo è rappresentato sotto forma di drago. Naturalmente gli animali in cui il Diavolo preferisce incarnarsi sono quelli più disgustosi per l'uomo, come il pipistrello, il rospo, il serpente. La sua performance sotto quest'ultima forma, nell'Eden, desta ancora oggi una certa preoccupazione in tutti noi.

Il papa visto come Anticristo dai protestanti (secolo XVI).

ANTICRISTO

Nemico di Cristo che, secondo l'Apocalisse, apparirà alla fine dei secoli per conquistare i cristiani e che sarà vinto definitivamente da Gesù. Secondo San Paolo è un inviato di Satana. La figura dell'Anticristo viene interpretata in due modi: come persona fisica e come istituzione che avversa la Chiesa, la quale lo identificò con vari personaggi storici, da Nerone a Napoleone. Lutero e Calvino identificavano l'Anticristo con il Papa.

APOCALISSE

Insieme di scritti sul destino finale dell'uomo e sulla fine del mondo. In particolare, l'ultimo libro del Nuovo Testamento, attribuito a Giovanni, in cui viene

Apocalisse: la bestia dalle sette teste (l'Anticristo) annuncia la fine del mondo. Incisione di Lucas Cranach (1472-1553).

descritta una rapida serie di avvenimenti catastrofici che terminano con la distruzione dell'umanità e con lo sterminio delle genti di Satana, che verrà gettato in una palude di fuoco. Seguiranno la resurrezione e il giudizio universale.

ARIA

Secondo la tradizione cristiana i demoni hanno due sedi: l'Inferno, in cui torturano i dannati, e l'aria, da cui incitano gli uomini al male. Sono dei pendolari in ascensore, in un certo senso. Questa "filiale" aerea spiega comunque la credenza che il maltempo fosse sempre provocato dal Diavolo.
Anche oggi, in molte campagne, si dice che il rumore del tuono dipende dal fatto che il Diavolo getta la moglie giù per le scale.

I bambini vengono fatti arrosto oppure lessati in questa immagine del XVI secolo: si tratta ovviamente di sacrifici al Maligno.

B

BAMBINI

Il sacrificio di neonati e bambini è particolarmente gradito al Diavolo nei sabba e nelle messe nere. Il loro sangue viene poi mescolato al liquido seminale, sull'altare costituito dal corpo di una vergine. Il sacrificio è anche più gradito quando si tratta del figlio del sacrificante.

Il grasso ricavato dai bambini è poi ricercatissimo per tutta una serie di malefici, per la preparazione di particolari veleni, per ungere la scopa delle streghe. Inoltre, le loro viscere disseccate e gettate nell'aria creano ogni sorta di malattie.

BANCHETTO

Dopo i sacrifici, nei sabba e nelle messe nere si svolge un ban-

Un'altra incisione cinquecentesca ci mostra invece una famiglia che cede al Diavolo un bambino vivo.

chetto offerto dal Diavolo; banchetto che a volte segue e a volte precede l'orgia. Le testimonianze dicono che il banchetto è composto da cibi squisiti, serviti a seconda delle gerarchie degli intervenuti, oppure da cose disgustose quali consommé di rospi, cappellini di strega, ritagli di unghie al pomodoro, eccetera. Anche l'antropofagia è frequente, ma di gran lusso. Ecco un menù scritto da un trovatore francese del XII secolo, Radulfo di Houdan: "Usurai grassi lardellati, assassino in guazzetto, baldracche in salsa verde, eretici allo spiedo, manicaretti d'ipocrita, lingue di avvocati...".

BAPHOMET
Idolo della cui adorazione erano stati accusati i Cavalieri Templari. Alla fine del secolo scorso anche i massoni furono accusati di adorare lo stesso idolo, ora chiamato Palladio. In realtà l'accusa veniva da un mitomane marsigliese, un tale di nome Taxil, che alla fine rinnegò tutto.

BIBBIA DI SATANA
Raccolta di insegnamenti dottrinari della Chiesa di Satana, fondata negli Stati Uniti da Anton La Vey e diffusa in tutto il mondo, Italia compresa. In essa si sostiene che l'uomo ha il dovere di soddisfare tutti i propri impulsi, e che i superuomini alla fine domineranno la Terra, mentre i deboli saranno distrutti.

CERCHIO MAGICO
Nelle evocazioni lo stregone traccia in terra un cerchio con iscritte e circoscritte varie figure geometriche, ideogrammi e disegni simbolici. La permanenza in questo cerchio lo manterrà al sicuro da eventuali rappresaglie della creatura evocata.

CINEMA
In principio il cinema *era* il Diavolo. La stessa invenzione dei fratelli Lumière fu da alcuni ritenuta opera del Demonio, e i primi spettatori erano più terrorizzati che affascinati. Poi venne Méliès, diabolico inventore dei primi "effetti speciali" che sembrarono magia (nera), e Satana recitò in due suoi film, "La dannazione di Faust" e "I quattrocento colpi del Diavolo".
Nel 1920, "Il gabinetto del Dottor Caligari", di Robert Wiene, capolavoro dell'espressionismo cinematografico tedesco, è l'annuncio premonitore dell'avvento di Hitler, reale e consistente incarnazione del demoniaco umano. Su celluloide diabolica sono stampati anche "Il Golem" di We-

Faust, nel cerchio magico, evoca il Demonio. Illustrazione del 1631.

gener, "Nosferatu il vampiro" di Murnau, "Pagine del libro di Satana" di Dreyer e "La stregoneria attraverso i secoli" di Christensen, tutti dei primi anni Venti.
Umori satanici percorrono le opere di due grandi del cinema, Bergman e Buñuel. Del primo citiamo i film: "Il volto" (1958), "L'occhio del Diavolo" (1960), e "L'ora del lupo" (1967). A proposito di quest'ultimo, riportiamo una dichiarazione dello stesso regista: "L'ora del lupo è quell'ora in cui la notte lascia il posto al giorno. È quell'ora in cui la maggior parte dei moribondi si spegne, in cui il nostro sonno è più profondo, in cui i nostri incubi sono più ricchi. È l'ora in cui colui che non è riuscito ad addormentarsi affronta la sua angoscia più lancinante e vede fantasmi e demoni...".

Il Diavolo si manifesta a un frate in una scena di "La stregoneria attraverso i secoli" di Christensen.

L'occhio tagliato dal rasoio in "Un chien andalou" di Buñuel.

Quanto a Buñuel, genio del surrealismo cinematografico, è per fortuna difficile vedere il suo primo, breve film, "Un chien andalou" (1928). Per fortuna perché il primissimo piano di un rasoio che taglia un occhio è ancora oggi insopportabile. Ma anche senza effetti granguignoleschi, quel diavolo di Buñuel è riuscito a darci, in tutte le sue opere, un senso di angoscia e di ribellione ai falsi dei del nostro tempo, e perdipiù con la grazia dell'ironia. Il Maligno appare in persona in uno dei suoi film più belli, "Simon del deserto" (1965), dove, con l'aspetto avvenente di Silvia Pinal, "tenta" un santo stilita, e alla fine riesce a piegarlo. Per l'ex santo non sarà una sconfitta, ma l'accettazione della vita.

Procedendo rapidamente e in ordine sparso, troviamo "La bellezza del Diavolo" (1949), capolavoro di René Clair, con la geniale invenzione dello scambio di sembianze tra il vecchio scienziato che fa il patto con il Diavolo e il Diavolo stesso (Michel Simon impersona Faust prima della cura e, dopo, un furfante-

Un bel primo piano di Linda Blair posseduta dal Demonio in "L'esorcista" di William Friedkin.

sco e laido Mefistofele, mentre Gérard Philipe è all'inizio uno spiritoso Maligno e diventa poi Faust ringiovanito).

Tema preponderante dei film "diabolici" è appunto il mito di Faust: perfino Totò vende l'anima (a un diavolo veneto e bonaccione) pur di vincere la corsa in "Totò al giro d'Italia" (1948). Ma la più bella variazione umoristica sull'argomento è senz'altro "Il mio amico il Diavolo" (1967), regia di Stanley Donen, interpreti Dudley Moore e Peter Cook: un timidissimo cuoco di tavola calda accetta di dannarsi pur di conquistare la cameriera Margaret (peraltro bruttissima). Il discorso finale del Diavolo è citato in "Gli orrori di Altroquando", nella storia intitolata, guarda caso, "Patto con il Diavolo".

Fuori dalla norma è il corpulento Maligno di "Il cielo può attendere" (1943), di Ernst Lubitsch: sullo sfondo di enormi, inquietanti saloni, riceve il defunto Van Cleve, un playboy che ha sempre pensato solo a spassarsela, e dopo aver ascoltato la sua storia lo manda in Paradiso, poiché godersi la vita non è peccato.

Più strettamente horror è il bellissimo "La notte del Demonio" (1957) di Jacques Tourneur (l'autore del "Bacio della pantera"): storia di una congrega satanica sconfitta, con intervento finale

Un protagonista del film "Hellraiser" di Clive Barker.

del Maligno (o del destino). Nei primi anni Settanta si registra l'enorme successo di due film che trattano della possessione diabolica: "I diavoli" di Ken Russell, basato sul romanzo "I diavoli di Loudun" di Aldous Huxley e riguardante il processo per stregoneria intentato al sacerdote Grandier nella Francia del Seicento; e "L'esorcista" di William Friedkin, incentrato sulla fi-

gura di una ragazzina dei giorni d'oggi che viene posseduta dal Maligno. Citiamo ancora, almeno, il bambino demoniaco (che non ci viene mai mostrato) di "Rosemary's Baby" (1968), regia di Roman Polanski; l'"Inferno" (1980) di Dario Argento e i "Demoni" (1985) di Lamberto Bava. Infine, recentissimi, il Diavolo fornicatore interpretato da Jack Nicholson in "Le streghe di Eastwick", di George Miller; quello imbrillantinato e con unghie aguzze impersonato da Robert De Niro in "Angel Heart" di Alan Parker; le creature infernali di "Hellraiser", diretto da Clive Barker; e un titolo che, oltre ad aver segnato il ritorno di John Carpenter al grande horror, è perfetto per chiudere questa carrellata: "Il Signore del Male".

COLORI DEMONIACI

Il Diavolo può assumere qualunque forma o colore. Ma esistono colori che predilige. Sono: il rosso, colore del sangue, del fuoco, dell'Inferno, dell'aggressività, dell'amore e del socialismo (moderno nemico della Chiesa e quindi, ovviamente, demonizzato); il nero, colore dell'uomo nero, della magia nera, della messa nera, del sabba, della notte; il verde, colore della parvenza effimera; il grigio, colore del male; l'azzurro, colore della frode.

CONGREGA

Adunanza o associazione di persone più o meno demoniache. In genere, gruppo di streghe o di partecipanti a qualche rito diabolico.

Il Diavolo con l'aspetto del dio pagano Pan, in un disegno di Villa (da Martin Mystère).

CULTURA POPOLARE

L'insieme delle credenze popolari sul Diavolo ha radici antichissime. Per esempio, nell'iconografia tradizionale il Diavolo ha le corna, la coda e le zampe da caprone, che riprendono le immagini classiche di Pan e dei satiri ("demonizzati" dalla Chiesa per la loro godereccia e sfrenata vitalità, oltre che per essere simboli del paganesimo). E, analogamente, ancestrali timori di spiriti, folletti ed entità che "abitano" le cose si mescolano con il terrore di un essere metafisico, negatore del Bene, avversario di Dio. Un "mostro" che può incarnarsi negli uomini e addirittura impossessarsene. In certe zone agricole esiste ancora oggi un tale tabù nei confronti del Diavolo che non lo si nomina neanche, per paura di vederlo comparire. E nomi diabolici si danno a zone impervie e pericolose, specialmente strapiombi e voragini.

D

DANZA

Nel sabba, dopo il banchetto, ogni Diavolo presente si mette a danzare con la sua allieva preferita, ma schiena contro schiena, perché nel sabba si fa tutto al contrario.

DELIRIO

Nei sabba gli unguenti che le streghe si applicavano e le bevande che prendevano contenevano vari tipi di allucinogeni, in particolare alcaloidi. Grazie a questi, esse entravano in uno stato di allucinazione "pilotata", in cui vedevano quello che volevano vedere. Nello stesso stato si trovavano naturalmente i "posseduti" dal Diavolo.

DEMONI

Originariamente, spiriti la cui natura era intermedia tra quella umana e quella divina. L'accezione negativa della parola è dovuta al cristianesimo, che chiamò demoni tutte le divinità pagane. I demoni sono una grande schiera (ma inferiore a quella degli angeli) comandata dal Diavolo, Satana. Quando si parla di Demonio, in genere ci si riferisce a lui. Nell'Antico Testamento il Demonio è lo Spirito Maligno, antagonista primario della divinità, che appare sempre in forme mostruose. Nel Nuovo Testamento vediamo Cristo che lo scaccia dagli indemoniati e lo subisce come tentatore durante i quaranta giorni che passa nel deserto. I demoni sono divisi in gerarchie (che probabilmente riflettono la disposizione in cui si trovavano quando erano ancora angeli). Ci sono 68 demoni prín-

cipi che hanno ai loro ordini un numero variabile di legioni composte da demoni inferiori. Ognuna di queste gerarchie ha le proprie ore del giorno favorevoli all'evocazione.

DEMONIZZAZIONE
Il voler attribuire caratteristiche diaboliche a un gruppo religioso, politico, razziale o altro. In genere si tratta di un'impresa compiuta in totale malafede. Celebri demonizzazioni storiche sono state quella della donna, che per aver coadiuvato il serpente a circuire Adamo si è presa la patente di diabolica per buona parte della storia della Cristianità (anche oggi la Chiesa rifiuta la donna come ministro della fede), e quella degli ebrei, che scontano da duemila anni la colpa dell'uccisione di Cristo e a cui i cristiani davano allegramente la colpa anche della futura nascita dell'Anticristo, "figlio di un'ebrea e del Diavolo".
La demonizzazione è un fatto frequentissimo, da quella del Papa da parte dei protestanti nel XVI e XVII secolo, a quella dei comunisti da parte del Papa in questo. Il razzismo conduce in pratica a forme di demonizzazione. Oggi vengono ancora demonizzati gli omosessuali, anche se non li si manda più al rogo (la parola "finocchi" deriva dalle erbe aromatiche che venivano sparse sulle fiamme per mascherare il lezzo della carne bruciata). E degli zingari si dice ancora che rubano i bambini. E si danno tratti disumani agli israeliani o ai palestinesi, a seconda del momento. E così via.

DESERTO
Regione il cui clima arido permette solo scarse forme di vita e altrettanto scarse fonti di distrazione. Per questo motivo era prediletto dai santi e dagli eremiti che volevano pregare e meditare in santa pace. Naturalmente non potevano, perché interveniva il Diavolo a disturbarli. In genere si pensa al Diavolo che tenta il santo con visioni di ricchezza e di donne procaci. In realtà, nella maggior parte dei casi, tirava loro la barba e gli faceva il solletico, per distoglierli dalla concentrazione e dalla preghiera. Quando i piccoli dispetti non bastavano, il Diavolo scendeva anche a vie di fatto, bastonando i santi di santa ragione. Ma questi non cedevano. O meglio, quelli che cedevano non sono entrati nella storia dei santi e non ne sappiamo più nulla.

DIAVOLO
Dal greco "diàbolos", ovvero "il calunniatore" o "quello che si oppone", traduzione dell'ebraico

Il Diavolo visto da Aurelio Galleppini (Galep), in una storia di Tex.

Satana, che vuol dire "l'avversario". È Lucifero, l'angelo caduto, colpevole di superbia verso Dio. È suo compito tentare l'uomo per distoglierlo dal bene e orientarlo sulla via del male. È il protagonista di una continua lotta con l'uomo e con la divinità, lotta che durerà fino all'ultimo giorno della storia, momento in cui il Diavolo verrà condannato al "fuoco eterno" assieme ai suoi. Il Diavolo, oltre a tentare l'uomo, entra in lui, facendone un invasato e comunque rendendogli la vita difficile. Ha notevoli capacità dialettiche: Lutero perse la pazienza discutendo di teologia con il Diavolo ("Tu non sapevi che io loico fossi," fa dire Dante a quest'ultimo) e, a corto di argomenti, gli tirò il calamaio.

DIAVOLI DEL MONDO

Una rapida carrellata di diavoli "esotici".

Estremo Oriente.

Kalì, o Kali-Ma (cioè "madre nera"). Ha tre occhi e quattro braccia, porta una cintura ornata di mani mozzate, ha orecchini fatti con cadaveri di neonati e collane di crani umani e di serpi.

I *Naga*. Demoni serpenti indiani. Possono assumere anche la forma di un drago.

Ravana. Il Satana indiano. Signore dei Rakshasa, i demoni più potenti e numerosi dell'oltretomba. Ha dieci teste e venti braccia.

Yama. Dominatore del Pitris, l'Inferno cinese. Il nome è stato ripreso da G.L. Bonelli per il figlio di Mefisto in Tex.

I *Tase*. Demoni di Burma, anime senza corpo di uomini e donne, vampiri e diffusori di malattie.

I *Kappa*. Ripugnanti e vagamente ridicoli demoni acquatici del Giappone.

In quasi tutti i villaggi giapponesi è possibile trovare almeno un indigeno che abbia visto un Kappa.

Medio Oriente.

I *Galla*. Sette demoni sumeri provenienti da Kur, l'oltretomba. Servi e messaggeri di Ereshkigal, la dea della morte e delle tenebre.

Ishtar. Dea-demone dell'Accadia (Mesopotamia).

Tiphon. Potente demone egizio, sempre in lotta con il buon Osiris.

Moloch. Per la Bibbia, una divinità cattiva adorata dagli Ammoniti (un popolo semitico), raffigurata come un gigante dalla testa di toro. Per i greci, divinità cartaginese affine al loro Cronos (il Titano che uccise suo padre e divorò i propri figli). In seguito, il nome di Moloch è stato dato a molte crudeli dottrine e pratiche infernali.

Ravana, il Satana indiano, qui in una versione "semplificata", con sole tre teste invece di dieci e due braccia invece di venti. La sua vita è narrata nel libro sacro "Ramayana".

Lilith, la "civetta", raffigurata come tale.

Lilith. Secondo la "Qabbalah", fu creata prima di Eva e data in moglie ad Adamo, ma siccome voleva gli stessi diritti del marito, e non essere sua serva, fu scacciata dal Paradiso. Da allora, gridando il suo odio per gli uomini e giurando vendetta, vaga senza tregua per il mondo. Il suo nome significa "civetta".

Ahriman. Demone persiano che creò novantanovemilanovecentonovantanove malattie per tormentare la Terra.

Grecia e Roma antiche.

Lamia. Amata da Zeus, ebbe il potere di strappare e rimettere gli occhi a piacimento. Quando la gelosa Era uccise tutti i figli che aveva avuto da Zeus, Lamia divenne diavolessa.

Ecate. Divinità dell'Inferno con tre teste (una di cane, una di cavallo e una di leone) e tre corpi (che si volgevano la schiena l'un l'altro). Chiamata anche "madre delle streghe", perché in possesso di tutte le cognizioni della magia nera.

Arpie. Demoni della morte, con corpi di uccello e teste di donne orribili. Erano tre: Celeno, cioè "l'oscurità", Aello, "la tempesta", e Ocipite, "la più veloce".

Gorgoni. La parola significa "le arcigne". Dall'aspetto orrendo, con serpi al posto dei capelli, avevano il potere di pietrificare

con lo sguardo. Una, Medusa, fu uccisa da Perseo. Le altre due, Steno ed Euriale, sono ancora in giro.

Europa.
Loki. Incarnazione nordica del Male. A differenza di quasi tutti i suoi colleghi era dotato di bell'aspetto, grazie al quale riuscì a infiltrarsi tra gli Asi (cioè gli dei scandinavi, capitanati dal monocolo Odino).
Hiisi. Capo dei demoni finlandesi, un terribile gigante che, in origine, era la personificazione del gelido vento del Nord.
Shoni. Demone acquatico scozzese, di statura imponente e con una fila di pinne sulla schiena.
Fata Morgana. Maga maligna della leggenda di re Artù. Figura misteriosa, è stata imparentata con Badb, la regina irlandese della morte, e con Morrigan, la signora delle sirene di Bretagna.

America.
Tezcatlipoca. L'azteco "principe dell'aldilà", che dominava sulla vita e sulla morte, e poteva far resuscitare i cadaveri.
Itzpapalotl. Forse il demone più strano di tutti. Era una diavolessa con ali di farfalla orlate da lame di ossidiana, e la lingua, a forma di coltello, sporgente dalla testa di teschio.
Xipe Totec. Fantasma demoniaco dell'oltretomba messicano. Appariva dovunque si spargesse sangue.
Mitctantecutli. Grande Signore azteco dell'Inferno, re di Mictalampa, la regione dei morti.
Zotz. Enorme e ripugnante essere alato, con testa di cane, che, secondo le antiche scritture maya, abita nelle profondità più oscure di alcune caverne.
Eye killers (Occhi assassini). Nella mitologia degli indiani nordamericani, demoni con testa di civetta e corpo di serpente, e con gli occhi che potevano uccidere emettendo raggi luminosi.
Coyote. Astuto demone pellerossa, responsabile della violenza umana. Aveva aspetto mutevole, e il suo nome deriva dal fatto che portava sempre sulle spalle una pelle di coyote.
Grande Mostro. Demone gigante degli indiani del sud-ovest, alto il doppio dell'abete più alto. Portava un'armatura fatta di pietre tenute insieme con i tendini e gli intestini degli uomini che aveva ucciso.
Loogaroo. Il nome deriva dal francese loup-garou, lupo mannaro, ma i Loogaroo delle isole dei Caraibi non erano licantropi, bensì spiriti di streghe che avevano fatto un patto eterno con il Diavolo.

Oceania.
Yara-Ma. Piccoli demoni della

foresta, con la pelle squamosa rossa e verde e con ventose al posto delle dita. Possono aprire la bocca tanto da ingoiare un uomo intero. Se non lo digeriscono, lo vomitano ancora vivo.
Kinnie Ger. Il principale nemico soprannaturale degli aborigeni australiani. Il nome significa "Gatto Indigeno", e infatti aveva muso e artigli di gatto su un corpo da uomo. Fu ucciso con un boomerang da un guerriero, mentre si apprestava a banchettare con la carne umana che aveva ammassato.

DIGIUNO
Una delle pratiche orientali più diffuse per favorire la meditazione è sempre stata il digiuno, che aiuta la lucidità mentale, anche se si deve pagare lo scotto con possibili allucinazioni. Gli eremiti praticavano abitualmente il digiuno, inteso anche come purificazione e abbandono delle cose materiali. Nelle pratiche di esorcismo il digiuno veniva spesso prescritto all'indemoniato liberato dal suo scomodo ospite. Una specie di dieta di convalescenza, insomma.

DONNA
In tutte le culture maschili (cioè praticamente in tutte le culture) la donna è stata quasi sempre considerata un essere impuro per la faccenda delle mestruazioni. La cultura cristiana è stata sempre pesantemente antifemminista, relegando non solo la donna a una parte di secondo piano, ma attribuendole una natura di complice del Diavolo e dubitando della sua stessa umanità. Da questa presunzione di complicità con il Diavolo come tendenza connaturata nella donna derivano tutti i processi alle streghe, con tutte le atrocità conseguenti, e la demonizzazione che impedisce ancora oggi alla donna di impiegarsi in certe attività lavorative.

DRAGO
Grande rettile mitico presente in quasi tutte le culture. Nelle leggende europee il drago lancia fiamme dalla bocca e possiede ali di pipistrello. È una bestia malvagia (a differenza, per esempio, di quello della cultura cinese, che è un essere benefico) ed è uno dei tanti aspetti sotto cui il Diavolo fa le sue apparizioni. Nel mondo slavo il drago e il Diavolo s'identificano con lo stesso nome, "drac".

ERESIA
La negazione, da parte di un cristiano, di una verità rivelata da

Dio e divulgata dalla Chiesa. In vari periodi storici, in cui parti in disaccordo della Chiesa si combattevano tra di loro, la parte vincente dichiarava eretica l'altra. Naturalmente per la Chiesa ufficiale gli eretici sono complici del Demonio.

ESORCISMO
Insieme di pratiche per fugare gli spiriti maligni. Serie di riti dif-

La donna vanitosa vuole ammirarsi, ma lo specchio riflette le terga del Diavolo. Incisione del 1492.

fusissimi fin dagli albori dell'umanità. Nella cultura cristiana viene ormai inteso come la "cacciata" del Diavolo da un luogo o da una persona. Necessita dell'autorizzazione del vescovo e viene praticato da sacerdoti "specializzati". La pratica esorcistica era importantissima nel Medioevo e negli anni successivi alla Controriforma, ed era costituita da una serie di formule che seguivano schemi precisi: si invocavano Dio e i santi, s'ingiungeva al Demonio di abbandonare l'ossesso o la parte del corpo in cui dimorava, fino a giungere a un'elencazione precisa di tutte le parti che eventualmente potessero essere invasate.

ESTASI

Distacco mistico dell'anima dal corpo: lo spirito si unisce a Dio disinteressandosi delle cose del mondo. A un eventuale spettatore la persona in estasi sembra completamente rigida e cadaverica. Molti santi sono stati in preda all'estasi. Anche le streghe cadevano in estasi, non in comunione con Dio, naturalmente, ma con il Diavolo. Il fatto che bevessero pozioni che contenevano oppiacei o alcaloidi certamente aiutava.

EVOCAZIONE

Pratica magica per richiamare spiriti o demoni, o pratica spiritica per richiamare le anime dall'aldilà. L'evocatore segue riti precisi stando nel cerchio magico e pronunciando speciali formule cantilenate in un certo modo. L'evocazione riesce meglio con turiboli in cui bruciano piante dai poteri allucinogeni. Ovviamente chi evoca il Diavolo, o uno dei

Topolino evoca per sbaglio il Demonio. © Walt Disney Production.

tanti demoni, lo vede apparire con facilità, perché in genere l'evocazione ha come fine la cessione dell'anima dell'evocatore in cambio di determinati "doni" (che banalmente sono quasi sempre donne, denaro e potenza) e il Diavolo è attirato da questo tipo di contrattazione.

F

FANTASMI

Dal greco "phántasma", apparizione. Spirito che si rivela in modo semifisico agli esseri umani. Per tradizione, ritenuto appartenente a un defunto che per qualche motivo (morte violenta o altro) non è riuscito a recidere del tutto i legami con il mondo dei viventi. Considerato fin dall'antichità un "morto che ritorna", spiega l'origine di pesanti lastre tombali o di sarcofaghi, che, più che testimonianze di pietà o tentativi di impedire la decomposizione, sono "prigioni" in cui si rinserrano i defunti.

FATTURA

Atto di magia nera inteso a danneggiare qualcuno. Si fonda sul principio "delle corrispondenze", cioè sulla convinzione che un danno esercitato su una parte o su un oggetto di una perso-

Contro le fatture, niente di meglio delle corna.

na agisca poi su tutta la persona. Le streghe o gli stregoni che vogliono lanciare una fattura contro qualcuno per prima cosa si impossessano di qualcosa di suo (capelli, unghie, saliva) che in genere introducono in un pupazzo su cui poi esercitano il maleficio. In tempi moderni il pupazzo può essere sostituito da una fotografia.

FORMULE

Particolari espressioni scritte o recitate che vengono espresse in determinati riti, compresi quelli magici. Le formule diaboliche sono in genere incomprensibili, perché il Diavolo confonde tutti i linguaggi per sua natura, essendo padre del disordine. Le formule di evocazione, in genere, sono un miscuglio di lingue arcaiche tra cui prevale il latino, che è anche la lingua ufficiale delle formule di esorcismo. Più popolare in genere è il linguaggio delle formule per le fatture e per gli scongiuri atti a neutralizzarle: consistono per lo più in varie litanie nel dialetto locale.

FUMETTI

Sulla scia del successo del film "L'esorcista", all'inizio degli anni Settanta apparve in America una serie chiamata "Son of Satan": durò poco, ma rimane nella storia dei fumetti come l'unica che ha avuto, se non proprio il Diavolo, almeno suo figlio ("Son") come protagonista. Per il resto, solo apparizioni da comprimario (specialmente in molti racconti di riviste come "Creepy" e "Eerie"), oltre a numerosissime citazioni in storie drammatiche e comiche (come quando Topolino chiede al genio della lampada di Aladino di far comparire Pluto, il suo cane, e invece appare Pluto "signore degli abissi"). Prestigiosa eccezione è una geniale avventura di Popeye (Braccio di Ferro), in cui i diavoli (di Roccaverza) hanno un ruolo fondamentale.
Nella cattolica Italia il Maligno non ha avuto maggior considerazione (fumettisticamente parlando, ovvio) che nei protestanti Stati Uniti.
Da ricordare comunque è la famosa riduzione del "Dottor Faust", sceneggiata da Pedrocchi e disegnata prima da Gustavino e poi da Albertarelli. E naturalmente quel diavolo di Mefisto, il più acerrimo nemico di Tex e, dopo lo stesso Tex, il personaggio più amato della saga creata da Bonelli.
Ultimamente al Demonio si sono aperte nuove prospettive di lavoro nel campo dei fumetti grazie a Dylan Dog: è apparso, sia pure in una forma del tutto particolare, nel numero 6, "La bellezza del Demonio", e senz'altro

Braccio di Ferro (Popeye) alle prese con i diavoli di Roccaverza.

ritornerà. Una "particolare" interpretazione del Maligno si è avuta anche in Martin Mystère (n. 39, "Il flauto di Pan") dove si prospettava l'ipotesi che il Diavolo fosse un alieno sbarcato in tempi remoti sulla Terra. E non un extraterrestre "cattivo", bensì una vittima della nostra società, un povero diavolo insomma.
Citiamo ancora due parodie disneyane realizzate in Italia, "L'Inferno di Topolino" (commentato da terzine "dantesche") e "Il dottor Paperus" (da "Faust") e passiamo dal Diavolo ai suoi adepti, cioè maghi, streghe e bricconcelli vari. Come Diabolik, delle sorelle Giussani, che specialmente all'inizio della carriera era veramente diabolico, e come la bella Satanik, di Magnus e Bunker. Un mago per tutti: il Cobra di Mandrake. E due streghe, di nuovo della banda Disney: Nocciola, che si rifà alla tradizione "halloweeniana", e Amelia, "la fattucchiera che ammalia".

FUMIGAZIONE

Atto di sprigionare fumi vari nell'aria per allontanare i demoni. Nel XVI secolo il minore conventuale Valerius Polydorus di

Padova prescriveva fumigazioni per espellere il Diavolo dall'indemoniato, bruciando insieme galbano, zolfo, assafetida, clematide, ruta.

FUNGHI

La facilità con cui nel Medioevo si vedevano esseri soprannaturali derivava anche dalla Segale Cornuta, un fungo allucinogeno altamente venefico, parassita del grano, che spesso veniva ingerito involontariamente. Altro fungo allucinogeno presente nei boschi anche oggi è l'Amanita Muscaria: chi lo mangia, oltre a mettere la vita a repentaglio, può vedere benissimo i diavoli. O gli angeli, a scelta.

Funghi e visioni inquietanti: un disegno tratto dal volume "Fate", di Brian Froud e Alan Lee (Rizzoli).

FUOCO

Uno dei quattro elementi fondamentali (con l'aria, l'acqua e la terra) e quello più connesso al Demonio. Nell'Inferno, così come viene popolarmente rappresentato, il fuoco perde le sue caratteristiche purificatrici, per rimanere esclusivamente un elemento distruttivo e punitivo che tormenta le anime dei dannati.

GEHENNA

In origine, la valle di Ennom, a sud-ovest di Gerusalemme, un

tempo sede del culto di Moloch (cui venivano offerti sacrifici umani), poi maledetta dal re Giosia e adibita a immondezzaio della città. Per il fatto che continuamente vi ardeva il fuoco che inceneriva i rifiuti, nel Vangelo è presa a simbolo dell'Inferno.

GINN

Spiriti dell'aria, costituiti di fiamma purissima, cioè di fuoco che non fa fumo, a differenza delle altre due classi di esseri, gli angeli, fatti di luce, e gli uomini, fatti d'argilla. Sono quanto di più vicino ai demoni si trovi nella cultura islamica.

GIUDIZIO FINALE

Alla fine del mondo, Cristo giudicherà tutti gli uomini uno per uno, destinandoli all'Inferno o al Paradiso (da quel momento il Purgatorio avrà cessato di esistere). Il Diavolo e tutti i suoi accoliti verranno precipitati nell'Inferno per sempre. Ne consegue che il

I Ginn della specie più benigna possono assumere l'aspetto di rospi.

Diavolo ha tutto l'interesse a che il mondo duri il più possibile.

GUL

Particolare varietà del popolo dei ginn, più bestiale e ostile all'uomo, che egli cerca di deviare dalla giusta via per poi assalirlo e divorarlo. I Gul sono destinati alla Gehenna.

I

ICONOGRAFIA

A parte la comune immagine di uomo-capro, il Diavolo viene rappresentato in svariatissime forme, in cui prevalgono quasi sempre l'aspetto mostruoso o comunque disgustoso, la deformità, le mescolanze anatomiche,

Iconografia diabolica antica e moderna. Nella pagina a fianco, un'incisione del XVI secolo. Sopra, la copertina di un albo di Zagor, opera di Gallieno Ferri.

gli atteggiamenti bestiali. Solo nell'Ottocento i vari movimenti romantici, che vedevano nel Diavolo il simbolo della ribellione, gli danno un aspetto bellissimo, anche se tenebroso. In questo secolo tutte le raffigurazioni sono accettabili, anche se in genere si tende a rappresentare il Diavolo con fattezze umane: quella di politici, industriali e, come nella storia "Patto con il Diavolo" di questo Speciale, assicuratori.

ILLUSIONE

Il più antico documento giuridico sui rapporti tra Diavolo e streghe è il «Canon Episcopi» del XII secolo. In esso c'è la sorprendentemente moderna concezione che tutti i fatti sovrannaturali che le streghe vedono siano delle illusioni "della stessa natura dei sogni". Dopodiché il codice rientra subito nei ranghi assicurando che è il Diavolo a ispirare queste illusioni e che le streghe devono essere comunque punite per "infidelitas", perché hanno rinunziato al regno di Dio per quello del Diavolo.

IMPOTENZA

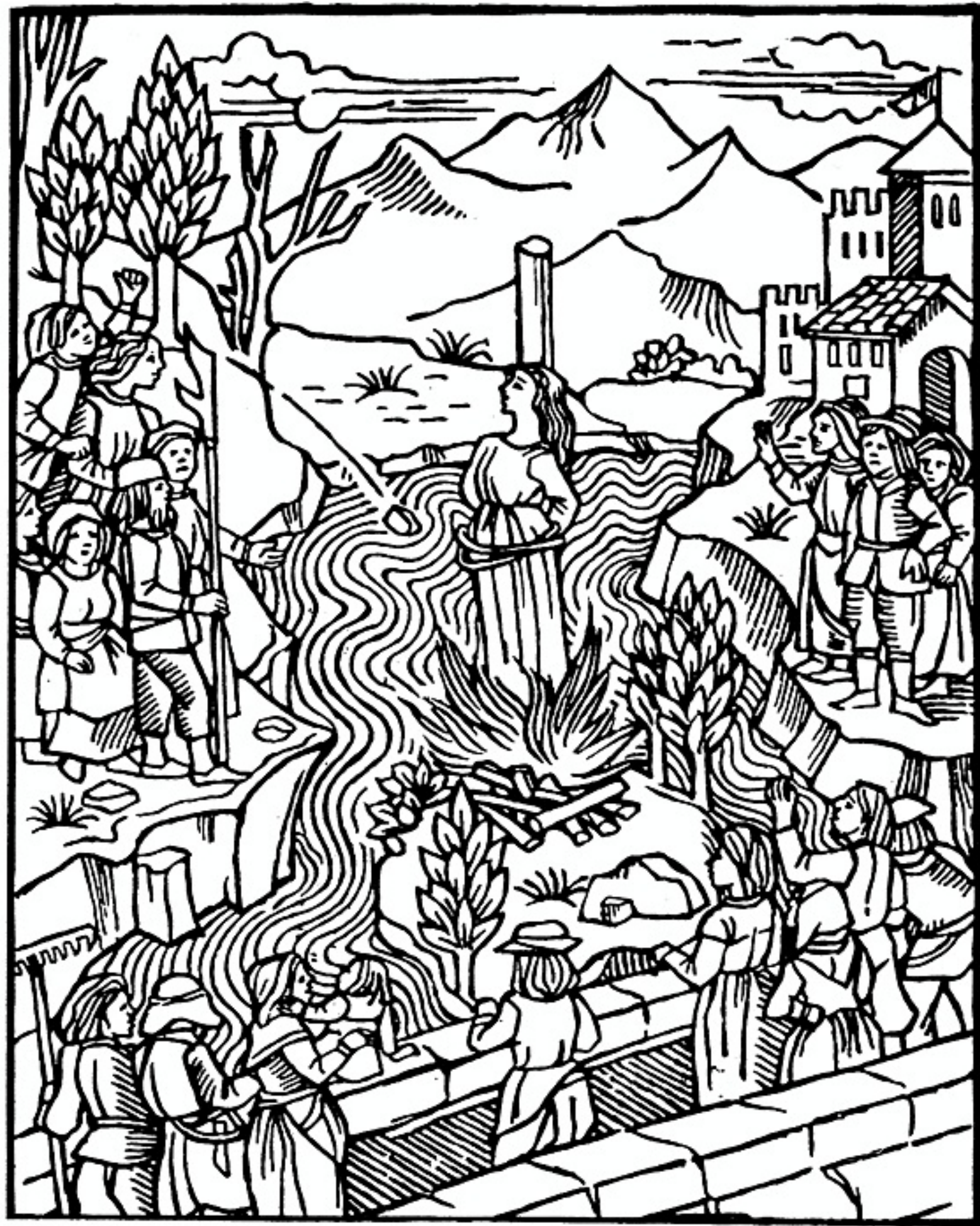
Una delle principali accuse alle streghe è che rendano gli uomini impotenti. Questo spiegherebbe tanta implacabilità nei processi presieduti da uomini, per lo più anziani. In "Il dottor Stranamore" di Kubrick, il generale Jack D. Ripper attribuisce ai comunisti la causa della sua impotenza, scatenando una guerra nucleare.

INCUBO E SUCCUBO

Secondo il demonologo Del Rio (sedicesimo secolo) il Diavolo può unirsi sia a donne (diventando "incubo", dal latino "incubare", cioè giacere sopra) sia, trasformandosi in donna, a uomini (diventando "succubo", da "succubare", giacere sotto). In questo secondo caso cattura e immagazzina il liquido seminale (di cui egli è privo) per poi usarlo come incubo. Alcune streghe, in confessione, assicurarono di aver percepito tale liquido come un fluido glaciale.

INFERNO

Luogo di punizione dei dannati e prima sede dei demoni. Collocato sotto terra, è abitato da torturati e da torturatori secondo canoni precisi che Dante ci ha illustrato con dovizia di particolari. Nella religione cattolica i dannati soffrono contemporaneamente di due pene: la privazione del possesso di Dio (pena del danno) e il supplizio eterno (pena del senso), indicato con vari tormenti e specialmente con il fuoco eterno.

Dal "Dizionario infernale" di Collin De Plancy (1818), una stupenda immagine allegorica dell'incubo.

In un disegno di R. Ricciotti, una presunta eretica, condannata dall'Inquisizione, viene arsa viva.

INQUISIZIONE

Istituzione della Chiesa che nel Medioevo e dopo la Controriforma aveva il compito di ricercare e combattere gli eretici e chiunque professasse principi contrari al dogma. Alla fine del XIV secolo, con l'esaurirsi delle grandi eresie popolari, si rivolse soprattutto contro le streghe, equiparate agli eretici. Usò procedure atroci, tra cui l'uso abituale della tortura negli interrogatori e del rogo per i condannati. Decadde progressivamente nei secoli successivi, ma è rimasta formalmente esistente fino al Concilio Vaticano II, quando da "Congregazione del Sant'Uffizio" venne trasformata in "Congregazione per la dottrina della fede".

L

LETTERATURA

Naturalmente il campo è vastissimo: dai testi antichi che parlano di divinità infernali ai romanzi di Stephen King. E il Diavolo può vantarsi di essere protagonista di due dei più grandi capolavori di ogni tempo, "La Commedia" di Dante e il "Faust" di Goethe.

Ma andiamo per ordine. La primissima pagina della Bibbia parla del Diavolo che tenta Adamo ed Eva. Più avanti, nel libro di Giobbe, appare per la prima volta il nome Satana.

Un balzo di secoli, ed ecco appunto l'"Inferno" dantesco, che oltre al resto è un preciso compendio delle conoscenze demonologiche dell'epoca (il Milletrecento). Nei due secoli successivi, i poemi cavallereschi di Boiardo, Ariosto, Tasso e Pulci traboccano di streghe, negromanti e diavoli vari, ed è nel Cinquecento che il motivo del patto con il Diavolo (preso dalla tradizione popolare e "codificato" letterariamente dalla "Leggenda di Teofilo", di origine bizantina e continuamente tradotta) penetra nelle letterature di tutta Europa. Qui sta la radice del mito di Faust, che sarà immortalato trecento anni dopo da Goethe.

Nel Seicento, il Diavolo è comprimario nel poema di Milton "Il Paradiso Perduto". È dello stesso secolo "Il convitato di pietra" di Tirso de Molina, che avrebbe dato la stura alle varie opere su Don Giovanni e sulla sua diabolica fine. Nel Settecento, l'illuminismo e il razionalismo non impediscono ad Alain-René Lesage e a Jacques Cazotte di scrivere rispettivamente "Il Diavolo Zoppo" e "Il Diavolo in amore". Poi, l'Ottocento, e il Romanticismo scatena un revival demoniaco, grazie a Goethe ma anche a Von Chamisso ("Storia

meravigliosa di Peter Schlemihl", altra variazione sul patto con il Diavolo), a Lermontov ("Il demone"), a Hoffmann ("Gli elisir del Diavolo"), a Hugo ("La fine di Satana"), per non parlare dei "minori" (uno per tutti, Frédéric Soulié con "Le memorie del Diavolo").
Nel nostro secolo, ancora un capolavoro: "Il Maestro e Margherita" di Bulgakov (in cui il Diavolo, chiamato Voland, ha un servitore di nome Azazelo, come il "narratore" dello Speciale Dylan Dog. n. 2).
E chiudiamo con King: tutti i suoi romanzi odorano di zolfo, ma in particolare non si può non vedere il Diavolo in Randall Flagg, l'Uomo che Cammina, nel monumentale, stupendo "L'ombra dello Scorpione".

LUOGHI DIABOLICI
Il Diavolo predilige alcuni posti (in cui si riuniscono i suoi adepti) che danno particolari sensazioni angosciose o di pericolo. Quindi antri, dirupi, paludi... Molti sono reperibili su qualsiasi atlante, come l'Isola del Diavolo e simili. Un luogo in questo senso celebre è il monte Brocken, al confine fra le due Germanie, dove le streghe si riuniscono per il sabba nella notte di Valpurga, quella cioè che precede il 1° maggio (festa di santa Valpurga, appunto) e che è un po' l'Halloween tedesco ("La notte di Valpurga" è anche il titolo di un romanzo di Meyrink, l'autore di "Il Golem").
Altro notissimo ritrovo di streghe era nei dintorni di Benevento, vicino a un grande noce. L'albero fu fatto svellere nel settimo secolo, e si dice che dalle sue radici fosse affiorato un gigantesco e orrido serpente.

LUSSURIA
Per la Chiesa la lussuria è sempre stato il peccato capitale per eccellenza: logico che venga deliberatamente praticato, con gusto, dal Diavolo e dai suoi adepti. Ci sono diavoli, come Sytry, che sono specializzati in questa "attività". I rapporti tra diavoli e streghe sono sempre lussuriosi.

MAGIA NERA
La magia è la scienza (occulta) che permette di operare prodigi mediante incantesimi o evocazione di demoni. Viene distinta in magia bianca, se indirizzata a scopi buoni; e magia nera, se ha intenzioni malvagie. In quest'ultimo caso chi la pratica viene spesso impropriamente definito "negromante".

MALATTIE DIABOLICHE

Erano la maggior parte, o almeno così si pensava fino a non molto tempo fa, prima dello sviluppo della scienza medica. Non solo: le malattie erano così diffuse che chi stava bene rischiava di essere sospettato di stregoneria e accusato di lanciare fatture malefiche a tutti gli altri variamente malati. Le infermità, di conseguenza, si curavano con vegetali atti a scacciare i demoni, come l'aglio e il prezzemolo, oppure con esorcismi e scongiuri.

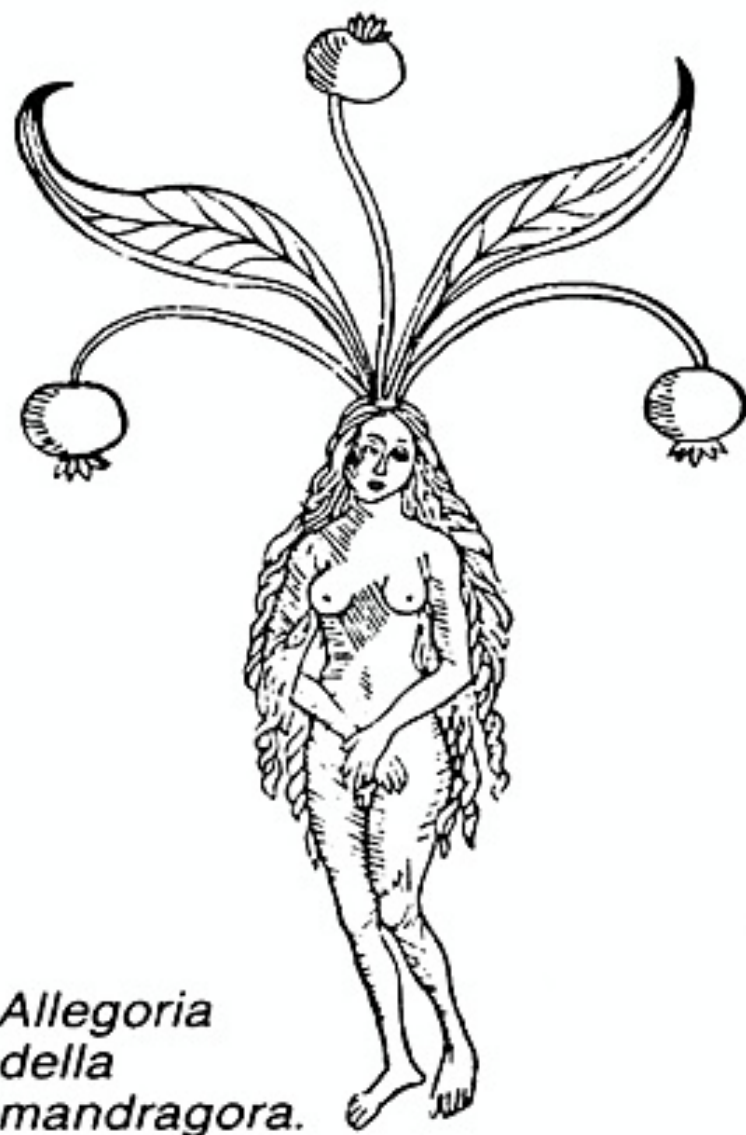
MALLEUS MALEFICARUM

Compendio di demonologia del XV secolo, scritto dal domenicano Jakob Sprenger, inquisitore della diocesi di Magonza e di Salisburgo, con la collaborazione di Heinrich Institor. Sarà il testo fondamentale nell'attività giudiziaria ecclesiastica fino al XVIII secolo, continuamente arricchito dalle dichiarazioni e dalle confessioni degli indiziati nei processi "diabolici".

MALOCCHIO

Equivalente di maleficio o di fattura. In questa accezione può anche essere involontario, provocato da uno jettatore che ha l'irreprimibile potere di portare sfortuna a una persona con una sola occhiata. Il malocchio può essere neutralizzato con adatte pratiche di scongiuro.

MANDRAGORA

Chiamata ancora oggi in Germania Hexenkraut, "erba delle streghe", la mandragora è una radice nera all'esterno e candida all'interno, con una vaga forma umanoide che ha portato la fantasia antica e medievale a rappresentarla come una sorta di omuncolo vegetale. Si riteneva che nascesse dallo sperma di un impiccato. Presso i Greci era chiamata "pianta di Circe", la ma-

Allegoria della mandragora.

La messa nera in un disegno ottocentesco.

ga, e ispirava un timore reverenziale. Plinio scrisse: "Quelli che colgono la mandragora facciano attenzione a non avere il vento in faccia. Descrivano con una spada tre cerchi attorno a essa, poi la tolgano da terra volgendosi dalla parte del sole calante".
Si pensava che provocasse la follia, e, in dosaggi controllati, la guarisse (e, come medicinale, è stata sperimentata in sede clinica); che inducesse stati paraestatici, visioni, sogni; che aiutasse a scoprire tesori nascosti e soprattutto che fosse carica di effetti afrodisiaci. Per la sua azione stupefacente, analoga a quella dell'LSD, era un ingrediente dei filtri e dell'unzione delle streghe, usata per i sabba.

MANSON
Charles Manson fu il fondatore di una delle tante chiese sataniste degli Stati Uniti. Afflitto da delirio paranoico e delinquenziale, si credeva alternativamente Cristo e il Diavolo. La sua "Final Church" aveva sede in una fattoria e i suoi adepti erano principalmente donne, che lo adoravano. Diventò tristemente celebre quando ordinò il massacro dell'attrice Sharon Tate (moglie di Roman Polanski) e dei suoi amici: un fatto di cronaca che fece inorridire tutto il mondo.

MASSONERIA
Associazione, a volte segreta, di persone che professano ideali di fraternità. Nell'Ottocento la

massoneria italiana fu fiera nemica della Chiesa cattolica, e nel suo anticlericalismo volle rivalutare Satana inteso come spirito creatore dell'uomo. Esempio di questo atteggiamento fu Carducci, con la sua celebre "Ode a Satana".

MESSA NERA

Rito dei culti satanisti, equivalente cittadino del sabba. Tutta la liturgia della messa cattolica viene stravolta. I simboli sono capovolti: le candele nere, l'altare costituito dal corpo di una vergine o comunque da una ragazza, che, sporca del sangue di un animale o di un bambino sacrificato, viene posseduta dall'officiante e spesso anche dai fedeli alla fine della messa.

MORTI

Tra le pratiche di magia nera del rito vudù c'è quella di "inviare" i morti ("expédition des morts") contro qualche sventurato: la vittima dell'incantesimo dimagrisce, sputa sangue e infine muore. Gli stregoni vudù possono anche ridare una parvenza di

Personaggi mostruosi in un'incisione del 1544.

vita ai morti che, sotto il nome di zombi, obbediscono a qualunque loro ordine. Il Diavolo invece usa i morti come involucro per incarnarsi, o per sottrarne il liquido seminale.

MOSTRI

Il Diavolo appare volentieri in forme mostruose, quando non ha bisogno di circuire qualcuno (in questo caso ha quasi sempre l'aspetto umano e l'aria innocua). Molti diavoli hanno una loro forma mostruosa preferita. Lo stesso Anticristo viene spesso descritto come un mostro dalla testa nera, gli occhi fiammeggianti, le orecchie d'asino e le zanne di ferro. I mostri diabolici in genere sono un collage di varie parti anatomiche, atto a generare il disgusto più ancora che il terrore.

MUSICA

Nel 1713 il musicista Giuseppe Tartini sognò che il Diavolo gli eseguiva una sonata con il violino. Svegliatosi, trascrisse la mu-

Il Diavolo suona per Tartini in un disegno ottocentesco.

sica, e nacque così "Il Trillo del Diavolo" (in un improbabile arrangiamento per clarinetto è il motivo che suona sempre Dylan Dog). Fatto sta che il violino è da sempre, chissà perché, considerato uno strumento diabolico. Forse la cattiva fama gli viene da Paganini, che, oltre a una bravura sovrumana nell'esecuzione, aveva il "physique du rôle" di chi ha venduto l'anima al Demonio, o addirittura è egli stesso il Demonio. Ma andiamo un po' in cerca del Diavolo protagonista, e non solo ispiratore della musica. Quasi sempre, il punto di partenza è il mito di Faust, ed ecco così "La dannazione di Faust" di Berlioz, il "Mephisto Walzer" e la "Sinfonia Faust" di Liszt, il "Faust" di Gounod, il "Mefistofele" di Boito, il "Franco Cacciatore" di Weber, la "Storia di un soldato" di Stravinskji. Un'eccezione è la "Notte sul Monte Calvo" di Mussorgski, che descrive un sabba e che fu "interpretata" a cartoni animati da Walt Disney in "Fantasia". Per l'operetta, un solo titolo: "I racconti di .Hoffmann" di Offenbach.

Per la musica leggera, oltre ai Rolling Stones con la loro famosa "Sympathy for the Devil", alla colonna sonora di "Il fantasma del palcoscenico" (opera di Paul Williams) e a quelle composte dai Goblin per i film di Dario Argento, citiamo in blocco tutta la corrente Heavy Metal, e in particolare un disco non molto noto: "Night of the Demon" dei Demon.

Il negromante.

N

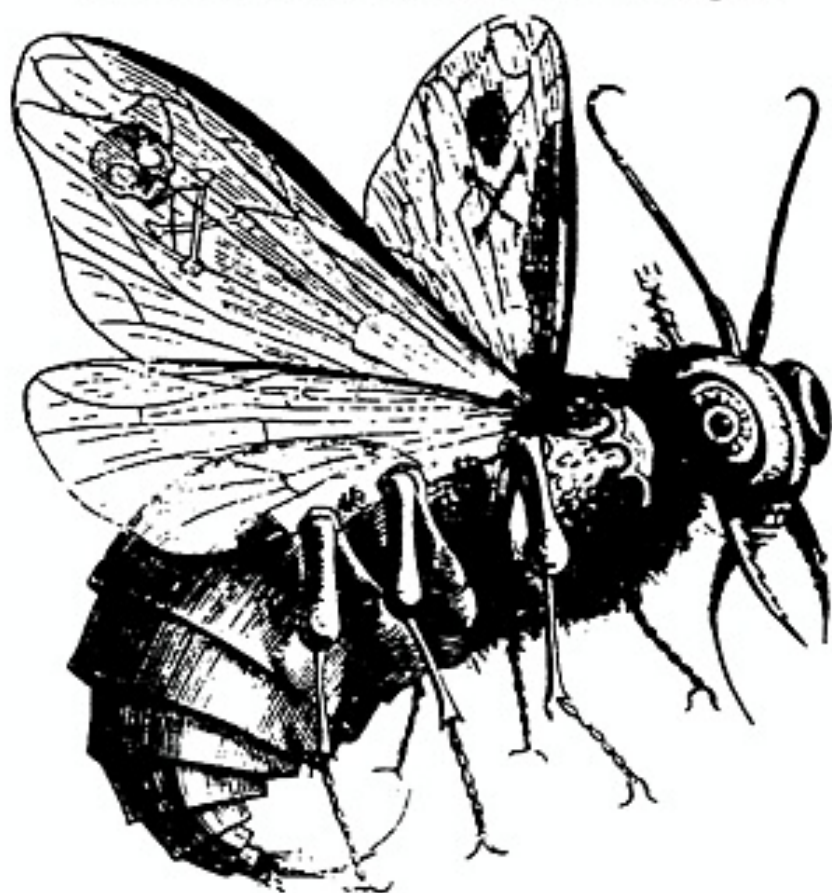
NECROFAGIA

La pratica del cibarsi di cadaveri. Lo fanno alcuni demoni, per lo più della mitologia araba.

NEGROMANTE

Dal greco "necròs", morto, e "mantheia", arte divinatoria. Negromante è chi pratica l'evocazione dei morti allo scopo di interrogare i loro spiriti per conoscere il futuro. Impropriamente è così detto anche chi pratica la magia nera, per assonanza del nome.

NOMI E ATTRIBUTI DEI DIAVOLI

Abaddon, re infernale dell'Apocalisse; Adramelech, Gran Cancelliere dell'Inferno; Androalfo, esperto in geometria; Asmodeo, il devastatore; Astarotte, Gran Tesoriere infernale, puzzolentissimo perché non si lava mai; Baal, comandante in capo delle armate infernali; Behemoth, la "bestia", una specie di elefante; Belfagor, che favorisce la fecondità; Belial, "il malvagio" Diavolo della pederastia; Buer, esperto in medicina; Belzebù, dio dello sterco e delle mosche; Dagon, Gran Fornaio infernale; Hutgin, ambasciatore dell'Inferno presso il Quirinale; Leviathan, Grande Ammiraglio della flotta infernale; Lucifero, "portatore di luce", il nome che il Diavolo aveva quando era ancora un angelo; Mefistofele, "negatore di luce"; Satana, l'avversario per antonomasia; Ucobac, Gran Macchinista delle caldaie infernali.
E abbiamo citato solo alcuni dei settantasette diavoli più importanti della "cacarchia", la gerarchia infernale. In realtà, secondo i demonologi, i diavoli sarebbero in totale quasi quarantacinque milioni.
Quanto ai soprannomi di Satana, eccone una scelta: Accusatore, Angelo delle tenebre, Angelo del male, Angelo nero, Antagonista, Bestia, Cornuto, Corruttore, Dio di questo secolo, Eterno ingan-

Belzebù.

natore, Figlio della notte, Gran cacciatore, Gran tenebroso, L'Altro, Maligno, Nemico, Padre della menzogna, Principe dei superbi, Principe delle tenebre, Principe di questo mondo, Ribelle, Scimmia di Dio, Seduttore, Serpente antico, Spirito del male, Tentatore.

Nei sabba, ci si rivolge al Diavolo con questi appellativi: Compagnone, Grande Becco, Gran Nero, Leonardo, Lodovico, Macometto, Martino o Martinello, Pietro Lavoratore, Roberto, Signore del bosco.

Infine, alcuni nomi della tradizione popolare italiana: Berlicche, Bobò, Boborosso, Chiddu cu li corna, Cifero, Ciulefanasse, Cudicio, Farfagnic, Farfarello,

Baal.

Fistolo, Gran Vermo, Lucibello, Mala Cosa, Mastru Gnaziu, Mazzamareddu, O' Munaciello, Puzzimene, Puzzolente, Serpi Fitenti.

Behemoth.

NOMI POTENTI

Nell'esorcismo, tra i nomi che hanno il potere di scacciare il Diavolo dagli indemoniati troneggia quello di Cristo. Ma anche i nomi dei patriarchi dell'antico Testamento, Abramo, Isacco e Giacobbe, quelli ebraici di Sabaoth e Adonai e quelli degli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele il loro effetto lo fanno. Negli esorcismi contro le tempeste, il "Malleus Maleficarum" consiglia di nominare la Santissima Trinità, le cinque piaghe di Gesù Cristo, i chiodi della Croce e i quattro Evangelisti.

ORGOGLIO

Il peccato di considerarsi simile a Dio o di opporvisi. Nell'antichità classica veniva chiamato "hybris" e anche quegli dei pasticcioni e disordinati diventavano implacabili contro di esso, per esempio incatenando Prometeo a una roccia, dannato per l'eternità a farsi mangiare il fegato da un'aquila. Pecca di orgoglio l'angelo Lucifero e diventa così il Diavolo. Peccano di orgoglio Adamo ed Eva assaggiando i frutti dell'albero della conoscenza dopo che il serpente ha detto loro che li renderanno uguali a Dio.

OSSESSO

Il perseguitato da spiriti o dal Diavolo. A differenza della possessione, per cui le entità malvagie entrano nell'individuo, l'ossessione è un pericolo esterno alla vittima.

OSTIA

Disco sottile di pane azzimo che il sacerdote consacra durante la messa. Gli ebrei erano accusati spesso di profanare l'ostia (e ciò rientra nel processo di demonizzazione che li ha perseguitati nei secoli). A Urbino c'è una predella, dipinta da Paolo Uccello, che racconta con linguaggio fumettistico la storia di un ebreo che frigge l'ostia. Questa butta sangue fin fuori dalla porta, rivelando la profanazione, e l'ebreo viene impiccato con tutta la famiglia. In realtà la profanazione dell'ostia (che viene calpestata o usata come "giaciglio" per i congressi carnali) veniva praticata regolarmente nei sabba e lo è tuttora nei culti satanisti, durante le messe nere.

PARUSIA

Il secondo avvento di Cristo, quando sconfiggerà l'Anticristo, precipiterà Diavolo e accoliti per sempre nell'Inferno e giudicherà irrevocabilmente tutti gli uomini. Un Cristo così lo ha ben definito Michelangelo nella Cappella Sistina, dipingendolo mentre falcia via tutto con un terribile gesto.

PATTO

Il patto con il Diavolo è un luogo comune di tanta letteratura popolare, ma non è dimenticato nemmeno da quella colta. In genere la storia narra di un uomo che cede l'anima in cambio di potere, salute, ricchezze e così via. Il povero Diavolo in genere viene gabbato dall'astuzia contadina del contraente. Nel poema di Goethe, Mefistofele viene

Patto con il Diavolo: uno strano "matrimonio" tra un giullare e un demone vagamente femminile (incisione cinquecentesca).

Diavolo tricefalo evocato da una strega (1544).

truffato dall'estremo pentimento di Faust, in uno dei più ipocriti "lieto fine" di tutta la letteratura.

PECCATO

Offesa fatta a Dio, disubbidendo alle sue leggi. Si distingue in "originale" e in "attuale" (commesso da chi ha uso di ragione) e viene graduato in "mortale", "capitale" e "veniale" (in ordine discendente a seconda della gravità). È inutile dire che il Diavolo si adopra in continuazione per far peccare l'uomo.

PECCATO ORIGINALE

Il peccato di orgoglio commesso da Adamo ed Eva, che privò loro e tutta l'umanità della grazia santificante e di tutti i doni preternaturali che Adamo possedeva. Uniche eccezioni sono Maria Vergine (Immacolata Concezione) e Gesù Cristo. Il peccato originale viene in ognuno cancellato dal battesimo.

PENITENZA

Pratica di espiazione di un peccato commesso. Santi ed eremiti si esercitavano gratis (cioè senza aver peccato) e il minimo che facevano era il digiuno alternato a un regolare quasi digiuno. Queste esercitazioni davano molto fastidio al Diavolo, che si adoperava con tutti i mezzi per farle interrompere.

POLICEFALIA

Tante teste sullo stesso corpo. Celebre mostro policefalo era l'Idra di Lerna, uccisa da Ercole in una delle sue Fatiche. Quella policefalica era una delle forme predilette dal Diavolo medievale, che si sbizzarriva oltretutto a "inventarsi" teste stravaganti, umanoidi o animalesche.

PONTE

Il diavolo è un costruttore nato, ed è bravissimo a far ponti. In genere chiede l'anima del primo che

San Cado ringrazia il Diavolo per la costruzione di un ponte.

vi passerà e, sempre in genere, si dovrà accontentare di un cane o altro animale, che uno dei furbissimi contadini delle fiabe vi avrà fatto passare. Da cui si può anche dedurre che il Diavolo è più onesto degli uomini. Il Ponte del Diavolo è costruito in una sola notte, è gettato su un baratro particolarmente orrido, è a schiena d'asino, sottile come una lama di pugnale e stretto come un capello. Al centro del ponte, in genere ci sono una croce o una cappella per proteggere i passanti.

POSSESSIONE

Persecuzione del Diavolo che entra nell'organismo di una persona padroneggiandola completamente. Il posseduto prende un aspetto ripugnante, cambia voce, acquista poteri strani (come parlare altre lingue) e vomita corpi estranei. A questa pratica del Diavolo la Chiesa oppone l'esorcismo.

PROCESSI

Dal XV al XVII secolo tutta l'Europa fu un fiorire di roghi, su cui

Processi. Due immagini secentesche: nella pagina a fianco, la "prova dell'acqua" per una presunta strega; qui sopra, il rogo di Urban Grandier, il "prete maledetto" la cui storia fu portata sullo schermo nel film "I diavoli".

venivano bruciati streghe ed eretici. Nessuno era al sicuro dalle denunce e quindi dagli interrogatori della Santa Inquisizione. Le confessioni venivano strappate con la tortura e anche la mancanza di confessione veniva considerata la prova della collusione dell'inquisito col Demonio. Le sette protestanti non erano da meno. I puritani americani, per esempio, legavano la supposta strega a un palo e la tenevano sott'acqua qualche decina di minuti: se non affogava, allora era una strega. Questa atmosfera d'isteria collettiva in cui tutti si denunciavano a vicenda è ben descritta nel dramma di Arthur Miller "Il crogiuolo". Nei processi venivano giudicate povere vecchie solitarie, ma anche animali.

Si bruciavano maiali, s'impiccavano gatti neri: il tutto con solennità ieratica e con l'approvazione incondizionata dei benpensanti del momento.

PROCESSIONE

Il camminare a passi misurati di fedeli e sacerdoti davanti e dietro a un'immagine sacra portata a spalla. Oltre ad avere la carat-

Proteismo: il mostro ritratto in questa illustrazione del 1560 fu scoperto da alcuni cacciatori in una foresta. Era il Diavolo in una delle sue trasformazioni?

teristica di grande supplica a Dio, la processione aveva, e ha tuttora anche intenti anti-Diavolo.

PROTEISMO

Da Proteo, dio marino della mitologia greca, capace di prendere qualunque forma. Una delle caratteristiche del Diavolo, capace di apparire con qualunque aspetto gli piaccia.

PROVERBI

(Dal volume *"Il Diavolo"*, a cura di Decio Canzio, una scelta di proverbi sul Maligno).
Il Diavolo non è brutto come lo si dipinge.
Chi vuol vedere il. Diavolo vero metta insieme il rosso con il nero.
Un demonio non fa Inferno.
Un Diavolo scaccia l'altro.
Un Diavolo, buon diavolo. Due Diavoli, cattivi diavoli.
Il Diavolo non litiga mai da solo.
La parte al Diavolo bisogna dargliela.
Dio non fa mai chiesa che il Diavolo non vi fabbrichi la sua cappella.
Lavora più il Diavolo del Signore.
Chi predica la guerra è il cappellano del Diavolo.
Belli o brutti, il Diavolo tenta tutti.
Non chiamare il Diavolo, perché è già dietro la porta.
Il Diavolo fa le pentole ma non i coperchi.
Tre diavoli rovinano l'uomo: Diavolo, denaro e donna.
Di' a una donna che è bella e il Diavolo glielo ripeterà dieci volte.

PSICANALISI

Per C.G. Jung il Diavolo è un archetipo universale: è il nostro "fratello oscuro", la parte di noi che cerchiamo di soffocare perché non corrisponde alla nostra moralità cosciente. Altri lo identificano con il "padre cattivo" (per il subconscio tutti i padri sono cattivi, perché rappresentano l'autorità).
Naturalmente la psicanalisi ha completamente annullato il concetto di possessione: il Diavolo è semplicemente una nevrosi da curare, e le smanie dei posseduti sono soltanto forme particolari d'isterismo.

Q

QABBALAH

Forma di magia ebraica tendente a esplorare i più riposti segreti mediante l'esame di particolari simboli. Nelle sue manifestazioni più alte assume dignità di sistema filosofico.

RACCONTI POPOLARI

Le leggende sul Diavolo, sviluppatesi da racconti nati nella solitudine degli eremi ed elaborati dal gusto popolare, seguono un motivo costante: il Diavolo vi appare come un vinto, un misero attaccabrighe, corbellato da tutti e "scornato". Forse i suoi insuccessi sono dovuti al suo inguaribile ottimismo: in fondo, pensa che gli uomini siano buoni, e che ci sia bisogno di lui per traviarli.
Dal volume *"Il Diavolo"*, a cura di Decio Canzio, una breve novella sarda: "Bernardo, uomo tenuto in fama di santo, chiede al Diavolo di dimostrargli se veramente sa fare tutto quello che dice. Il Diavolo, in vena di spettacolo, si trasforma in fumo. Bernardo immediatamente lo raccoglie in un fiasco, lo tappa ben bene e lo getta in mare".
(Tra l'altro, il tema del "Diavolo nella bottiglia" fu ripreso in un bellissimo racconto omonimo da Stevenson.)

RICETTE ESORCISTICHE

Nel XVII secolo, la "Practica Esorcistica" di Valerio Polydorus di Padova elenca una serie di ricette che rafforzano le formule antidemoniache. Viene così consigliato, per tenere lontani i diavoli, di portare addosso un ramo di scilla, esorcizzato e benedetto con l'acqua santa, oppure di mettersi al collo una determinata iscrizione. In altre ricette (o "applicabili") si indica quale olio usare per condire il cibo dell'indemoniato e quali miscugli mettere assieme per fargli vomitare i corpi estranei. E anche quali clisteri fargli dopo che il Diavolo se n'è andato.

SABBA

Convegno orgiastico notturno, all'aperto, di streghe e stregoni, presieduto dal Diavolo. Si celebra a mezzanotte di ogni sabato e il 2 febbraio, il 1° maggio (festa della primavera), il 1° agosto (festa del raccolto) e il 31 ottobre (vigilia della festa di Ognissanti). Ogni sabba comincia con una serie di riti che culminano con il bacio del sedere del Diavolo, nella sua tradizionale incarnazione di capro. Poi c'è, dopo la benedizione del Diavolo, il banchetto, e quindi le danze schiena contro schiena. Man mano l'atmosfera si scalda, finché al grido del Diavolo "Meclet! Meclet!" (corruzione del francese: "mescolatevi") inizia l'orgia, mentre il Diavolo si prende la vergine Regina del Sabba. L'orgia finisce all'alba e

La danza del sabba.

in quel luogo il terreno resterà per sempre sterile.

SALVAZIONE
Nel III secolo Origene ipotizzava una possibile salvazione del Diavolo, facendolo tornare nel seno di Dio al momento della parusia. Questa teoria appare in molte correnti ereticali, nell'arco

Satana-Mefistofele in un'immagine ottocentesca.

dei secoli. Gli anabattisti pensavano che alla fine diavoli e dannati sarebbero tornati a Dio diventando beati, per poter usufruire di un'eternità che, lontano da Dio, non potrebbe esistere. Molti di questi movimenti, detti restaurazionisti, esistono ancora oggi negli Stati Uniti.

SANGUE

Fluido vitale, da sempre ritenuto portatore di poteri magici. In buona parte dei riti pagani e nella stessa messa cattolica viene versato del sangue (nel caso della messa il vino, che il cristiano deve per fede credere il sangue di Cristo). Il sangue adoperato

nei cerimoniali satanici proviene da animali o da esseri umani sacrificati con morte violenta.

SANT'ANTONIO
"Lu nimicu de lu dimonio", dice una popolare canzone ciociara: è Sant'Antonio Abate, anacoreta, vissuto tra il III e il IV secolo in una zona desertica nei pressi del Mar Rosso. Viene considerato il principale nemico del Diavolo, subito dopo la Madonna. Subì tutte le tentazioni possibili, e numerose aggressioni del Demonio sotto forma di vari animali feroci, senza fare una piega.

SATANA
In ebraico significa "L'avversario". È il nome con cui il Diavolo è più conosciuto. Anche nel Corano, Shaitan è il capo degli spiriti maligni.

SATANISMO
Culto reso a Satana. In letteratura, movimento romantico, o decadente, o progressista che identifica in Satana lo spirito indomito che fa l'uomo ribelle a qualunque forma d'autorità. Alfieri di questo modo di vedere furono Byron e Shelley.

SATIRI
Divinità dei boschi dell'antica Grecia, mezzo uomini e mezzo capri. Nel processo di demonizzazione con cui la Chiesa volle bollare le divinità pagane, questi assunsero sempre di più, nella fantasia popolare, le caratteristiche del Diavolo, anche a causa della loro originaria e sfrenata lascivia.

Le tentazioni di Sant'Antonio in un'incisione del XV secolo.

SCHIZOIDISMO
Una possibile spiegazione razionale dei fenomeni di possessione. Lo schizoidismo è la tendenza alla schizofrenia, malattia mentale con la caratteristica di

portare a temporanee dissociazioni della personalità, che si divide in due o più "esseri" distinti e conviventi. Insomma, il Diavolo sarebbe una parte di noi stessi.

SCOMUNICA

Non è, come si crede, un'esclusione dalla comunità dei fedeli, ma la presa d'atto della Chiesa che un fedele è uscito, per conto suo, da questa comunità. Va da sé che chi commercia con il Diavolo è uno scomunicato.

SCOPA

Veicolo tradizionale con cui la strega vola. Il senso dell'aerodinamica ha creato l'iconografia della strega che vola con la saggina dietro, mentre in realtà la saggina è rivolta in avanti. Dopotutto, chi è in grado di far volare una scopa può anche infischiarsene dell'aerodinamica.

SEGNI DEMONIACI

Per poter distinguere un indemoniato da un semplice epilettico, c'erano manuali che indicavano tutti i sintomi e le stigmate da individuare nell'ammalato. L'Inquisizione cercava i "segni" del Diavolo sul corpo delle streghe, dove il Maligno li aveva lasciati come simbolo di proprietà. Gli inquisitori erano molto attenti, perché il Diavolo è

Ingenuo disegno popolare di una strega che cavalca la scopa (nel modo giusto).

furbo e nasconde bene i suoi segni. La prova decisiva si aveva quando non si trovava nessun segno: quella era la strega più strega di tutte, perché il Diavolo aveva nascosto il suo segno alla perfezione.

SESSO

Alcuni tra i principali peccati, secondo la Chiesa, riguardano il sesso, inteso come attaccamento alla carne e lontananza dall'anima e da Dio.
Ma non è facile convincere la gente che sia peccato una cosa di cui nessuno può fare a meno, se non inculcando la paura data dall'equazione "sesso uguale Diavolo" (o donna, sua tradizionale adepta). Parliamo di tempi lontani, ovviamente, quando nacque anche la fama del Demonio come gran lussurioso, e dei suoi discepoli terreni come altrettanto godereccci (cosa tra l'altro verissima, poiché il sesso ha molta importanza in tutti i riti satanici).

Strega e Diavolo ritratti da Hans Burgkmair (1473-1531).

SPIRITI

Termine generico per definire entità immateriali. Spiriti sono gli esseri che animano tutte le cose, nell'animismo dei primitivi; spiriti sono le entità intermedie tra Dio e gli uomini, come gli angeli e i demoni; spiriti sono le entità dei morti evocate o che non hanno mai abbandonato la Terra.

STREGONERIA

Insieme di credenze e pratiche che mirano a ottenere sortilegi mediante l'aiuto di geni malefici. Da distinguere quindi dalla magia, che è in un certo senso autonoma. Nella religione cristiana, naturalmente, il genio malefico è il Diavolo. La strega o lo stregone, a differenza di chi fa sem-

plicemente un patto con il Diavolo, non si limitano a cedere la propria anima, ma si votano completamente al servizio del Demonio, diventando parte attiva nel procurare disgrazie a tutta l'umanità.

T

TABÙ

Aggettivo derivato dal polinesiano: significa "interdetto dalla divinità". In molte campagne, ancora oggi, è tabù nominare il Diavolo o il suo nome, nel timore che diventi una forma di evocazione.

TEMPESTARI

In tutte le culture primitive i fenomeni meteorologici avversi sono attribuiti a geni malefici. Nel Medioevo si riteneva che tutti i fenomeni dell'aria, in cui risiedevano i diavoli, fossero provocati o direttamente da questi o dai loro adepti, cioè streghe o stregoni (detti appunto tempestari) che li creavano con fumigazioni, polveri particolari o malefici. I tempestari potevano essere neutralizzati con pratiche di esorcismo e con processioni.

I tempestari all'opera.

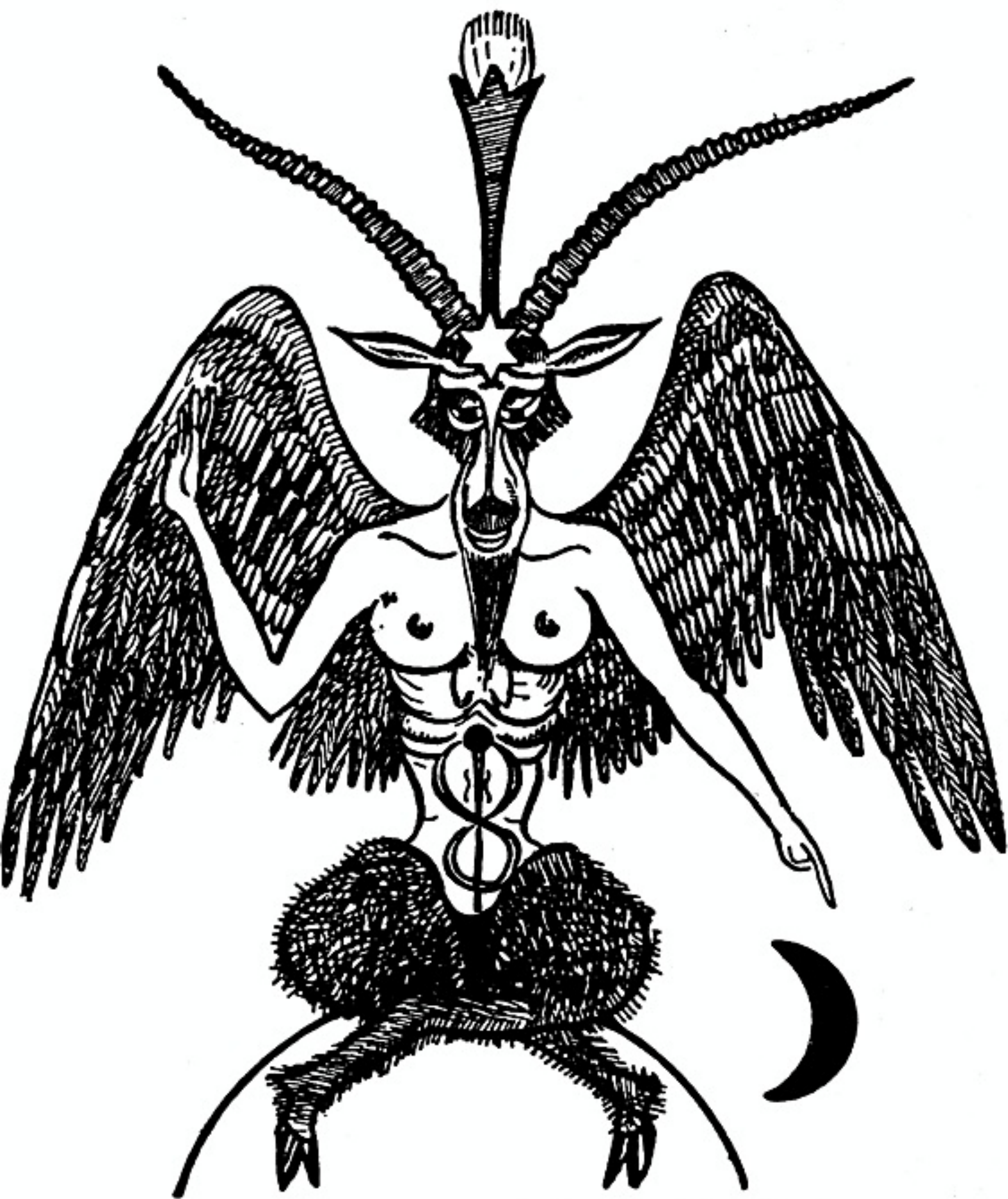
TEMPLARI

Cavalieri dell'ordine religioso-militare del tempio (di Gerusalemme), fondato nel 1119 per la difesa dei luoghi santi. Contro i Templari, divenuti con il tempo ricchissimi, Filippo IV di Francia avviò pretestuosi processi per eresia (furono accusati di adorare il diabolico idolo Baphomet), torturando e mandando a morte molti cavalieri e ottenendo poi dal Papa l'abolizione dell'ordine.

TESORI

I tesori nascosti hanno il Diavolo come custode, e per impadronirsene occorre venire a patti con lui. In quasi tutte le mitologie i tesori, specie quelli sepolti, sono guardati da uno spirito.

TRANCE

Stato d'incoscienza medianica in cui una persona può diventa-

In una illustrazione ottocentesca, il diabolico idolo Baphomet, che sarebbe stato oggetto di culto da parte dei Templari.

re ricettacolo di uno spirito o far vagare altrove la propria mente.

TRICKSTERISMO
Dall'inglese "trickster", imbroglione. Il Diavolo è un truffatore per natura, ed è capace, rispettando apparentemente alla lettera un patto, di mantenere il contrario di quanto ha promesso. Come in una storia di Castelli e Tuis, pubblicata sul mensile "Horror" circa vent'anni fa: un omino di nome Fausto chiedeva a Satana di essere felice per sempre, anche all'Inferno, e il Demonio lo accontentava, cambiandogli il nome in Felice.
Ma più spesso è il truffatore a essere truffato, da esperti di tricksterismo più abili di lui: i contadini e i santi delle storie e delle leggende popolari.

UNZIONE
Le streghe, prima di andare al sabba, si ungono tutte di unguenti da loro preparati. In genere questi unguenti contengono oppiacei, alcaloidi e belladonna.

Z

ZOLFO
Odore con cui, nella maggior parte dei casi, si manifesta il Diavolo (derivato dall'associazione con la puzza dei crateri vulcanici, a loro volta associati all'Inferno). È anche l'odore che si sprigiona se bruciate questo volumetto, ma non vi consigliamo di farlo senza prima esservi messi al sicuro in un cerchio magico...

L'Enciclopedia della paura. Sergio Bonelli Editore, via Buonarroti, 38, Milano. Allegato a Dylan Dog Speciale, Supplemento a Dylan Dog n. 23, agosto 1988. Registrazione Tribunale di Milano n. 306 del 7/6/1986. Direttore responsabile: Sergio Bonelli. Stampa: Eurograph, Milano.

Dylan Dog è l'orrore!
Dylan Dog è la paura!
Dylan Dog è il batticuore!
Dylan Dog è l'avventura!